

Editoriale

Valentina Pedroni



Narrare i gruppi

Etnografia dell'interazione quotidiana

Prospettive cliniche e sociali, vol. 5, n° 2, Settembre 2010

ISSN: 2281-8960

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo

Editoriale

Autore

Valentina Pedroni

Ente di appartenenza

Centro Studi Cremona

To cite this article:

Pedroni V., (2010), Editoriale, in *Narrare i Gruppi*, vol. 5, n° 2, Settembre 2010, pp. 107-109 - website: www.narrareigruppi.it

Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.

L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

editoriale

Il filo conduttore di questo numero della rivista può essere rintracciato nell'intenzione di dare rilievo, in diverse forme, ad una concezione della promozione del benessere e della salute a livello collettivo e pubblico che vede nella partecipazione dal basso una risorsa su cui puntare. Si stanno infatti riaffacciando sulla scena degli interventi alcune istanze atte a erigere muri di separazione nei confronti di chi è considerato portatore di problemi, siano essi psichiatrici o di salute in senso stretto, attraverso l'allontanamento dalla società stessa e il confinamento in strutture (magari private) in cui la presa in carico è unilateralmente portata avanti dagli esperti. A questa concezione si contrappone invece una filosofia che vuole rimettere al centro il cittadino far leva sulla *fiducia* tra le persone, non sulla paura, e che trova nel sistema sanitario pubblico e nelle leggi che lo regolano i riferimenti normativi per mettere in atto processi di promozione della salute che prevedano una assunzione di responsabilità da parte della cittadinanza rispetto al bene comune della salute pubblica.

Il numero si apre con il focus di Giuseppe Licari che introduce il tema dell'informazione come primo passo per coinvolgere attivamente, nella presa in carico delle problematiche sociali e individuali, gli opinion leaders e quelle fasce della popolazione solitamente considerate come destinatarie passive delle prestazioni sociali e sanitarie.

Con i due contributi di Gruppi nel sociale ci si propone l'obiettivo di dare un contributo informativo utile sia per chi già lavora nell'ambito sociale e della salute, sia per chi, avvicinandosi a tale mondo per la prima volta, si chiede come esso funzioni e quali risorse le agenzie del territorio e il privato sociale mettano a disposizione.

Il contributo di D'Alema, Venier e Licari si situa ad un livello più generale, proponendo un'analisi completa della normativa di riferimento del Sistema Sanitario Nazionale, mettendo a confronto le normative che si sono succedute e focalizzandosi sul livello legislativo in materia di salute mentale. Gli autori riflettono anche sul fatto che le leggi vigenti prevedono già la possibilità della partecipazione dal basso attraverso l'informazione, la trasparenza, la valutazione dell'impatto sociale delle politiche, e il coinvolgimento attivo della popolazione.

Il contributo di Olocco, Festa e Cottone può essere visto come un approfondimento degli aspetti legislativi relativamente alle Comunità Terapeutiche e Riabilitative Psichiatriche. In particolare si opera un confronto tra le linee programmatiche dettate a livello nazionale e le sue declinazioni nelle normative regionali e nelle carte dei servizi delle singole strutture. L'articolo costituisce la prima parte di un lavoro più ampio orientato a cogliere la complessità della realtà C.T.R.P attraverso i discorsi giuridici, sociologici, antropologici, psicologici e psichiatrici.

Con il contributo di gruppi nella clinica di Novara, Giorgi e Ghisani si entra nello specifico di una struttura dando voce ai suoi fruitori come interlocutori importanti nella

valutazione dell'operato di chi si occupa di salute dei cittadini. L'articolo va infatti a sondare la soddisfazione del cliente in una RSA attraverso una metodologia che si basa sulla raccolta di opinioni in merito alle aspettative che i clienti del centro, siano essi pazienti, caregivers o operatori, hanno nei confronti di diversi aspetti considerati rilevanti per influenzare la percezione del buon operato della struttura.

Infine il contributo di Cavicchioli si propone come un approfondimento teorico che trova spunto dall'esperienza clinica svolta in un Dipartimento di Salute Mentale. Il risultato particolarmente interessante per chi già mastica con una certa padronanza il linguaggio della Gruppoanalisi, ma può essere considerato un esempio di come anche (e a maggior ragione) nell'ambito pubblico la dimensione pratica dell'esperto sia sempre guidata dalla riflessione teorica, che a sua volta non può essere statica ma trova nella pratica uno stimolo per essere ulteriormente approfondita.

Nella sezione Note troviamo una riflessione di Giorgi sui centri Servizi per il Volontariato, attività sociale che mette al centro la relazione come motore di processi di sviluppo sostenibile.

Infine nella sezione ricerche/interventi Licari e Pedroni propongono il progetto di ricerca "Violenza e violazione dei diritti umani" una ricerca intervento implementata nel territorio cremonese che si basa sui principi della partecipazione dal basso e dello sviluppo di comunità attraverso una assunzione di responsabilità e una presa in carico condivisa del tema della violenza.